

RESOCONTO STENOGRAFICO

7ª SEDUTA
(Antimeridiana)

LUNEDI 12 AGOSTO 1991

Presidenza del Presidente PICCIONE
indi
del Vicepresidente NICOLOSI NICOLÒ

INDICE

Congedo	Pag. 102
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	93
Governo regionale	
(Elezioni di dodici assessori regionali):	
PRESIDENTE	100
CANINO (DC)	100
(Prima votazione a scrutinio segreto):	
PRESIDENTE	101
(Risultato della votazione)	101
(Seconda votazione a scrutinio segreto):	
PRESIDENTE	102
(Risultato della votazione)	102
(Accettazione da parte del Presidente della Regione ed insediamento della Giunta regionale):	
PRESIDENTE	103
LEANZA VINCENZO, <i>Presidente della Regione</i>	103
Interrogazioni	
(Annunzio)	94
Interpellanze	
(Annunzio)	98
(*) Intervento corretto dall'oratore	

La seduta è aperta alle ore 9,40.

PIRO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

— «Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 1991, numero 21 concernente l'accelerazione delle procedure concorsuali per l'assunzione di personale negli enti locali» (11), dell'onorevole Fleres, in data 8 agosto 1991;

— «Proposta di legge costituzionale, modificatrice dell'articolo 3 e dell'articolo 12 dello Statuto della Regione siciliana» (12), degli onorevoli Orlando, Battaglia M. Letizia, Fava, Mancuso, Piro, in data 9 agosto 1991;

— «Modifiche alla legislazione regionale in materia di appalti di opere pubbliche» (13), degli onorevoli Orlando, Battaglia M. Letizia, Fava, Mancuso, Piro;

— «Norme per lo sviluppo dell'agriturismo in Sicilia» (14), degli onorevoli Orlando, Battaglia M. Letizia, Fava, Mancuso, Piro;

— «Nuove norme per l'elezione dell'Assemblea regionale siciliana. Modifica delle norme concernenti l'elezione per i consigli provinciali, comunali e di quartiere» (15), degli onorevoli Orlando, Battaglia M. Letizia, Fava, Mancuso, Piro;

— «Norme per la corresponsione di un "reddito base" ai giovani disoccupati» (16), degli onorevoli Orlando, Battaglia M. Letizia, Fava, Mancuso, Piro;

— «Norme per la valutazione dell'impatto ambientale» (17), degli onorevoli Piro, Orlando, Battaglia M. Letizia, Fava, Mancuso.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

PIRO, *segretario*:

«All'Assessore per i Beni culturali ed ambientali, premesso che:

— la costiera ionica etnea, caratterizzata dalle coste rocciose laviche e ricca di testimonianze di civiltà, costituisce un complesso paesaggistico di altissimo valore;

— tale zona, da Catania a Riposto, ha subito negli ultimi decenni alterazioni profonde, soprattutto a causa dell'intensa edificazione, sicché appaiono oggi meritevoli della massima tutela i tratti di costa rimasti integri;

— il quotidiano "La Sicilia" di Catania ha svolto, nelle ultime settimane, una meritoria polemica contro la costruzione, in corso, di due complessi edilizi, in territorio del comune di Acicastello (Ct), con conseguente trasformazione di due aree di verde privato a ridosso del mare (ex lido Galatea e giardino del Club della Stampa);

per sapere:

— se le costruzioni sopra indicate sono state autorizzate dalla competente Soprintendenza ai Beni culturali ed ambientali e, se sì, con quale motivazione;

— quali iniziative abbia preso o intenda prendere, con istruzioni amministrative o attra-

verso l'esercizio del potere di annullamento di cui all'articolo 1 della legge numero 431 del 1985, per impedire ogni ulteriore cementificazione della costiera ionica etnea;

— quali iniziative abbia preso o intenda prendere per far sì che la tutela dei tratti non edificati della costiera ionica etnea sia tradotta in norma in un piano paesistico riguardante l'intera zona» (96).

LIBERTINI - GULINO - LA PORTA
- CONSIGLIO.

«All'Assessore per il Territorio e l'ambiente, premesso che:

— il Comune di Cefalù è titolare di un progetto che prevede la realizzazione di una strada di collegamento Cefalù-Castelbuono, suddivisa in tre lotti, di cui è già stato realizzato il primo;

— il terzo lotto di questa strada, che dovrebbe congiungere la S.S. 113 in contrada Ogliastrillo con il 1° lotto in contrada Campella, è stato inserito per un importo di 7,5 miliardi nel 2° piano annuale di attuazione della legge numero 64, nonostante privo di quasi tutte le autorizzazioni necessarie (come è noto — infatti — con la legge numero 64 in Sicilia si finanziano soltanto progetti esecutivi e cantierabili!);

— il Consiglio comunale di Cefalù ha approvato il progetto del terzo lotto con delibera numero 62 dell'8 febbraio 1990 (due anni dopo la concessione del finanziamento da parte del Cipe!), dando atto che il progetto costituiva variante agli strumenti urbanistici vigenti;

— la strada prevista dal terzo lotto interessa area interamente vincolata con decreto dell'Assessore regionale per i Beni culturali e ambientali (fiume Imera - fiume Pollina), comporta la realizzazione di un viadotto e l'attraversamento (con conseguente distruzione) di una pineta, denominata "Pinetina", in contrada Santa Lucia, da tempo vincolata ai sensi della legge 29 giugno 1939, numero 1497;

— la Soprintendenza di Palermo si è chiaramente espressa in termini negativi sull'attraversamento della pineta e ha espresso molte riserve sull'intero terzo lotto, non emettendo alcun nulla osta, ma richiedendo (per ultimo nel mese di novembre del 1990) al Comune di Cefalù l'invio di un progetto alternativo;

— ciò nonostante, il Comune di Cefalù ha proceduto ad indire la gara d'appalto e ad affidare i lavori;

— la strada, oltre ad essere gravemente distruttiva dell'ambiente e del paesaggio, risulta del tutto inutile, dal momento che la funzione di circonvallazione dell'abitato di Cefalù è già egregiamente svolta dal primo lotto che collega la strada Campella — a sua volta ben collegata con la S.S. 113 — alla strada Cefalù-Gibilmanna. Sarà ancora più inutile quando fra alcuni mesi verrà aperto al traffico il tratto Cefalù-Castelbuono dell'autostrada Palermo-Messina;

per sapere:

— se, agendo il progetto in variante allo strumento urbanistico, il Comune di Cefalù era obbligato ad adottare le procedure di cui alla legge 3 gennaio 1978, numero 1 e successive modifiche ed integrazioni, e se queste procedure sono state regolarmente seguite;

— se l'Assessorato Territorio e ambiente è comunque a conoscenza della variante e se si è espresso;

— se, non avendo l'opera acquisito il nulla osta della Soprintendenza, poteva essere messa in appalto e i lavori affidati;

— se si riscontrano comportamenti omissivi e illegittimi da parte del Comune di Cefalù e — nel caso — quali provvedimenti intendano adottare o proporre;

— se non intendano intervenire per bloccare un'opera chiaramente illegittima, inutile, devastante per l'ambiente e il paesaggio di una città di enorme importanza culturale e turistica come Cefalù» (98).

PIRO - BATTAGLIA MARIA LETIZIA - FAVA.

«All'Assessore per il Territorio e l'ambiente e all'Assessore per gli Enti locali, premesso che:

— da notizie stampa e da due esposti inoltrati alla Procura della Repubblica di Messina da parte di movimenti politici e di privati cittadini, risulterebbe che, malgrado i finanziamenti erogati, non si è provveduto a dotare la riviera nord di Messina di una razionale rete fognaria;

— esistono zone dove la rete fognaria è stata completata, ma non si attiva per la mancanza di impianti di sollevamento;

— nelle zone mancanti della rete fognaria, zone peraltro ormai urbane e ad alta densità abitativa, si sono continuate a concedere, negli anni, concessioni edilizie;

— è stato sospeso il servizio di espurgo pozzi neri da parte del Comune, con la motivazione della mancanza di un luogo idoneo di smaltimento, ma esso è poi ripreso a partire dall'1 agosto 1991;

per sapere:

— dove scaricava i liquami il Comune di Messina prima della sospensione del servizio espurgo pozzi neri;

— dove intenda scaricare, se è vera la notizia della ripresa del servizio;

— quali sono le ditte private autorizzate al servizio di espurgo;

— se le eventuali ditte autorizzate sono dotate di luogo di smaltimento idoneo;

— se è vero che i prezzi del servizio di espurgo hanno subito un aumento "verticale" negli ultimi tempi» (99).

PIRO - BATTAGLIA MARIA LETIZIA - FAVA.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

PIRO, segretario:

«Al Presidente della Regione, premesso che nell'ottobre del 1988 è stato firmato il contratto del programma integrato mediterraneo per la Regione siciliana che interessa 128 comuni delle Madonie e dei Nebrodi — due delle aree collinari e montuose più depresse della Sicilia — e delle isole Eolie;

considerato che recentemente la Commissione Cee, per il "ritardo considerevole" di alcune regioni italiane — tra cui la Sicilia — ha stornato circa 92 miliardi a favore dei Pim della

Francia dai 395 di riserva per la seconda fase di attuazione dei Pim dell'Italia ed altri 75 miliardi circa li ha destinati a favore dell'Emilia Romagna e della Toscana quali finanziamenti supplementari per avere rispettato le due regioni i tempi per la realizzazione dei programmi;

per sapere:

— i motivi dei ritardi nell'utilizzo dei finanziamenti comunitari riguardanti il Pim della Sicilia;

— lo stato di avanzamento delle opere e degli interventi previsti per lo sviluppo socio-economico delle aree interessate;

— quali iniziative il Governo della Regione intenda assumere per recuperare i ritardi finora accumulatisi anche al fine di attingere a nuovi finanziamenti dalla riserva finora disponibile per l'Italia e realizzare così il Pim della Sicilia, non gravando nel prossimo futuro di nuovi e maggiori oneri il bilancio della Regione, stante che la Commissione Cee penalizza le regioni in ritardo nell'utilizzo delle risorse comunitarie» (95).

DI MARTINO - LOMBARDO SALVATORE - MARCHIONE - MAZZAGLIA - PLACENTI - PETRALIA - PELLEGRINO - DRAGO GIUSEPPE - SARACENO.

«All'Assessore regionale per i Lavori pubblici, premesso che ad opera di alcuni privati, che pare abbiano avuto regolare autorizzazione, in contrada "Mirabile", territorio di Mazara del Vallo, è *in fieri* la realizzazione di una condotta d'acqua che, sviluppandosi per circa 10 chilometri, dovrebbe consentire l'utilizzazione del prezioso liquido per usi irrigui;

se non ritenga, considerata la grave crisi idrica per usi potabili della quasi totalità dei comuni della provincia di Trapani, di dover intervenire al fine di privilegiare l'utilizzazione della fonte in questione per usi potabili;

e ciò al fine di dare soddisfazione, con un concreto e tempestivo intervento, al legittimo malcontento ed alla diffusa protesta tra i cittadini dei comuni interessati» (97). (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*).

LA PORTA.

«All'Assessore per il Territorio e l'ambiente e all'Assessore per i Beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

— il Genio civile Opere marittime di Palermo ha già appaltato il secondo lotto, pari a circa 5 miliardi, relativo al prolungamento di un piccolo molo attualmente esistente in località Vergine Maria di Palermo al fine di realizzare con questo ed altri successivi lotti un porto peschereccio;

— tale opera si appalesa inutile e dannosa.

Inutile in quanto nel quartiere Vergine Maria di Palermo non esistono vive tradizioni di attività di pesca né vi sono insediamenti di pescatori.

Peraltro nei pochi chilometri limitrofi alla suddetta zona costiera della città di Palermo esistono ben 4 strutture portuali, tra l'altro anche sottoutilizzate: Villa Igea, Arenella, Acqua Santa, Roosevelt.

Dannosa, in quanto avrebbe, come tutte le opere a mare che interrompono il normale trasporto longitudinale delle sabbie, un impatto pesantemente negativo sul tratto costiero in questione. Essa infatti verrebbe a modificare la conformazione naturale della costa attivando e potenziando fenomeni erosivi che senz'altro colpirebbero la spiaggetta posta a ponente del molo in questione;

— recenti ed approfonditi studi hanno individuato nelle opere a mare, quali appunto porti e frangiflutti, realizzati in modo incontrollato e senza alcuna valutazione di impatto ambientale, le principali cause del degrado e dell'erosione dei tratti costieri. Basti citare a questo proposito la "Carta degli intenti" elaborata dall'Assessorato regionale del Territorio e dell'ambiente;

— tale opera, ancora, cagionerebbe un notevole danno alla pregevole tonnara di Vergine Maria che insiste nei pressi, tonnara che invece potrebbe essere oggetto di opportuno intervento di restauro ai fini di una possibile fruizione turistica;

per sapere:

— in quale considerazione tengono il fatto che l'opera è in contrasto con il Piano regolatore generale del Comune di Palermo, che non prevede questo porto, né tantomeno tutte quelle attrezzature da insediarsi sulla terra ferma a servizio del porto stesso;

— se esiste Piano regolatore del porto ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale numero 21 del 1985;

— se risulta a verità che l'opera ha ricevuto a suo tempo parere negativo della Sovrintendenza ai Beni culturali ed ambientali di Palermo, e per quali motivi il Comitato tecnico amministrativo regionale ha ritenuto di non dare alcun peso al parere negativo della Sovrintendenza e di esitare positivamente il progetto;

— se il progetto dell'opera è stato inviato al Ministero dell'Ambiente per essere assoggettato alla procedura di valutazione d'impatto ambientale prevista dall'articolo 6 della legge numero 349 del 1986 e dai Dpcm di attuazione, necessaria per questa categoria di opere, come chiarito dalla circolare del Ministero dell'Ambiente del 30 marzo 1990;

— se non ritengano di doversi adoperare per bloccare il suddetto progetto e salvaguardare la costa e la tonnara di Vergine Maria» (100).

PIRO - BATTAGLIA MARIA LETIZIA - FAVA.

«All'Assessore per il Territorio e l'ambiente, premesso che:

— il porto di Scoglitti del Comune di Vittoria alcuni anni addietro era un porticciolo di poche pretese, di minimo impatto ambientale e di notevole funzionalità. Successivamente è stato oggetto di un intervento di ampliamento che ha suscitato fortissime critiche per gravi errori progettuali che lo hanno caratterizzato;

— i progettisti hanno ritenuto di invertire le scelte operate a suo tempo con il piccolo porto originario, hanno realizzato un'imboccatura a ponente che ha creato gravissimi danni all'ambiente costiero circostante incamerando all'interno del porto stesso un'enorme quantità di sabbia e provocando un forte processo erosivo nel tratto di costa posto a levante del porto in quanto la sabbia incamerata all'interno del porto stesso è venuta meno al rimanente tratto costiero;

— si sta provvedendo da parte del Comune di Vittoria e del Genio civile Opere marittime a proporre la realizzazione di un'ulteriore megalolata di cemento in mare che dovrebbe riparare l'imboccatura del porto ed evitare ulteriori intrusioni di sabbia mediante la realizza-

zione di un prolungamento della scogliera posta a ponente del porto al fine di trasformarla in molo sopraflutto anti-insabbiamento;

— questo prolungamento verrebbe ad intercettare ulteriormente il trasporto litoraneo della sabbia e aggraverebbe in misura intollerabile il grave processo erosivo in atto; mentre sarebbe più opportuno che si realizzasse un intervento di drenaggio delle sabbie depositate all'interno del porto, intervento che consentirebbe di rendere nuovamente fruibile il porto stesso;

per sapere:

— se tale progetto è munito dell'indispensabile studio di impatto ambientale e se è stato inviato al Ministero dell'Ambiente per essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale, necessaria per questa categoria di opere, come chiarito dalla circolare del Ministero dell'Ambiente del 30 marzo 1990;

— quali iniziative intenda assumere al fine di evitare che ulteriori interventi privi di razionalità, di corretti studi a supporto, di completa utilità, possano causare ulteriori danni al litorale in questione;

— se non ritenga necessario proporre la redazione di un apposito studio per il recupero ambientale della zona e il ridimensionamento degli errori progettuali compiuti con l'intervento di ampliamento» (101).

PIRO - BATTAGLIA MARIA LETIZIA - FAVA.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno trasmesse al Governo ed alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

PIRO, segretario:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli Enti locali, per sapere:

— se siano a conoscenza che il Consiglio comunale di Caltagirone avrebbe integrato la composizione delle commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici per la copertura di posti di segretario amministrativo e di archivista-dattilografo in base a norme dichiarate incosti-

tuzionali, ossia nell'arco di tempo intercorrente tra la pubblicazione della sentenza della Corte costituzionale numero 453 del 1990 ed il varo da parte dell'Ars delle recenti leggi regionali numeri 11 e 12 del 30 aprile 1991, portando, altresì, a compimento le relative procedure concorsuali;

— se siano a conoscenza che alcuni concorrenti hanno proposto ricorso straordinario avverso le relative deliberazioni di nomina delle commissioni giudicatrici ed atti relativi;

— se risponde al vero che il Comune di Caltagirone avrebbe ritardato l'iter istruttorio sui ricorsi straordinari predetti con l'aver ommesso il tempestivo riscontro alle richieste di documenti inviategli dall'Ufficio legislativo della Presidenza della Regione sin dall'aprile ultimo scorso;

— se siano, altresì, a conoscenza che il Sindaco di Caltagirone non avrebbe, in alcun modo, tenuto conto delle richieste di intervento contenute nella interpellanza presentata al riguardo in data 26 luglio 1991 dal Consigliere di minoranza e capogruppo consiliare del Pri, signor Franco Alberghina.

Si auspica che, dopo tante conclamate promesse di trasparenza dell'azione amministrativa e di imparzialità nell'espletamento dei pubblici concorsi, si pongano in essere gli interventi idonei ad assicurare nella vita amministrativa il rispetto delle elementari regole a tutela della legalità, dell'imparzialità e della competenza nell'espletamento dei concorsi» (102).

FLERES.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

PIRO, segretario:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'Agricoltura e foreste, premesso che:

— in data 30 giugno 1991 si sono svolte le elezioni per il rinnovo dell'assemblea dei delegati del Consorzio di bonifica dell'Acate;

— in data successiva è stato presentato un esposto sia alla deputazione del Consorzio di

bonifica, sia alla Procura della Repubblica di Ragusa da parte del signor Pottino Ettore, amministratore unico della "Valentina srl", nel quale si denuncia la palese alterazione del voto in conseguenza di un presunto comportamento illegittimo del presidente del Consorzio e di un dipendente dello stesso;

— i motivi dell'esposto appaiono rilevanti facendo essi riferimento al conferimento da parte del presidente dell'incarico di autenticare le firme dei deleganti a persona non abilitata, non risultando effettivamente il dipendente incaricato in possesso del grado di funzionario così come espressamente previsto dall'articolo 7, quinto comma, dello statuto consortile;

— ferma restando l'assoluta invalidità della delega del presidente, sembra che il dipendente in questione, al fine di raccogliere un certo numero di deleghe in favore di una determinata lista dove era candidato il presidente in carica, si sia recato fuori della sede del Consorzio e addirittura abbia autenticato firme senza che queste fossero state apposte in sua presenza;

— certamente il meccanismo elettorale, di per sé anacronistico e feudale, è stato volutamente coartato per fini di parte producendo un risultato illegittimo sotto il profilo procedurale e assolutamente inquietante quanto alla rappresentanza espressa dal voto che ha visto eletti gli esponenti dei nuovi gruppi di immigrazione agraria insediati nel territorio di Vittoria-Acate e Comiso negli ultimi decenni e di cui si è più volte discusso sulla stampa regionale e nazionale (anche da parte dei Prefetti antimafia);

per conoscere:

— se non intenda avviare immediatamente un'indagine ispettiva sui fatti denunciati ed un'eventuale inchiesta amministrativa nei confronti di quanti si sono resi responsabili delle irregolarità;

— se non intenda ripristinare la legalità e consentire l'elezione democratica e non coartata dei rappresentanti dei produttori nel Consorzio;

— quali iniziative, altresì, il Governo intenda assumere per porre fine all'assurda condizione in cui versano gli organismi elettivi dei

Consorzi di bonifica attraverso una modifica del meccanismo elettorale» (9).

AIELLO - BATTAGLIA GIOVANNI
- CAPODICASA - GULINO - LA
PORTA.

«All'Assessore per gli Enti locali, considerato che:

— come detta il comma secondo dell'articolo 12 *bis* della legge 15 marzo 1991, numero 80, deve essere il Consiglio comunale a provvedere al riconoscimento dei debiti fuori bilancio e che il comma primo dell'articolo 12 *bis* della predetta legge fissa, come termine perentorio e a pena di decadenza per l'adozione della deliberazione di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la data del 15 luglio 1991;

— al Comune di Messina entro il termine del 15 luglio 1991, scadenza perentoria e a pena di decadenza, esisteva soltanto una deliberazione della Giunta comunale per circa otto miliardi di lire di debiti fuori bilancio, con una procedura molto discutibile per cui la Giunta comunale deliberava su debiti da essa stessa contratti;

— gran parte dei debiti fuori bilancio riconosciuti non sono inquadrabili nei casi previsti dal comma quarto dell'articolo 12 *bis* della suddetta legge;

— il modo di procedere della Giunta comunale di Messina, violando la legge, reca un grave danno al Comune perché mette in difficoltà la sua funzionalità ed attività e il suo rapporto con i cittadini;

per conoscere:

— se non ritenga necessario disporre con urgenza un'ispezione per accertare la regolarità degli atti compiuti e quali danni sono stati prodotti al Comune di Messina a causa della violazione della legge da parte della Giunta comunale;

— quali altre iniziative intende prendere per fare rispettare la legge e per tutelare gli interessi dell'Ente comune e della collettività messinese» (10).

SILVESTRO.

«All'Assessore alla Presidenza, premesso che:

— nella Gazzetta ufficiale della Regione si-

ciliana numero 28, parte seconda, del 13 luglio 1991 sono stati pubblicati quattro bandi di gara relativi ad opere pubbliche insistenti in provincia di Trapani, e precisamente:

— recupero e sistemazione dell'area demaniale autostazione del Comune di Castelvetrano (Lire 3.101.377.389);

— lavori di ammodernamento e ristrutturazione dell'Enopolis regionale via Tagliata nel comune di Castelvetrano (Lire 1.825.878.494);

— costruzione della nuova sede dell'ufficio della Regione siciliana in località Fontanelle del comune di Trapani (Lire 4.047.498.137);

— costruzione della nuova sede per l'ufficio del Genio civile di Trapani (Lire 4.047.498.137);

tutte da assegnarsi con le medesime modalità di gara, licitazione privata — articolo 24 lettera "B" della legge numero 584 del 1977;

— relativamente alle opere ricadenti nel territorio del comune di Trapani non si tiene conto delle previsioni esistenti nel redigendo Piano regolatore generale, e che per la loro ubicazione darebbero un altro grave colpo al centro storico della città di Trapani;

— quelle ricadenti nel territorio di Castelvetrano non si appalesano né urgenti né importanti;

per sapere:

— se non ritenga di dover revocare i bandi di gara relativamente alle opere in questione, o comunque adottare iniziative idonee a sospendere le procedure per l'aggiudicazione dei lavori in questione, e ciò al fine di consentire al Consiglio comunale di Trapani di esprimersi sull'opportunità dell'ubicazione delle opere e a quello di Castelvetrano di pronunciarsi in merito all'utilità delle opere che lo riguardano;

— ed in ogni caso, considerato il notevole impegno finanziario (14 miliardi circa), se non ritenga di dover valutare l'opportunità di utilizzare le somme in questione per iniziative più idonee ad affrontare la grave crisi economica ed occupazionale della provincia di Trapani» (11).

LA PORTA - PARISI - GULINO -
MONTALBANO - LIBERTINI - SIL-
VESTRO.

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Onorevoli colleghi, in relazione ad alcune consultazioni in corso tra i Gruppi parlamentari, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 9,55, è ripresa alle ore 11,30).

Poiché sono ancora in corso le riunioni dei Gruppi parlamentari, la seduta è ulteriormente sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 11,30, è ripresa alle ore 11,55).

La seduta è ripresa.

Prima votazione a scrutinio segreto per l'elezione di dodici assessori regionali.

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno che reca: Elezione di dodici Assessori regionali.

Prima di procedere alla votazione per l'elezione degli Assessori regionali, ritengo necessario ricordare l'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 1962, numero 28: «*Il Governo della Regione è costituito dal Presidente e dalla Giunta regionale. La Giunta regionale è composta dal Presidente regionale e da dodici Assessori*».

Per quanto riguarda le modalità della votazione stessa, dato che la materia non risulta disciplinata dal Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana, si procederà secondo le norme dell'articolo 10 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, numero 204, coordinate con l'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 1962, numero 28.

L'elezione degli Assessori regionali sarà quindi fatta a scrutinio segreto con l'intervento almeno della metà dei deputati assegnati alla Regione (45) ed a maggioranza assoluta di voti. Dopo due votazioni consecutive, entrambe con esito negativo, si procede al ballottaggio fra i candidati che nella seconda votazione abbiano ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti, rimane eletto il più anziano di età.

CANINO. Chiedo di parlare a norma dell'articolo 131, secondo comma, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa mattina il «gobbo» della Democrazia cristiana siciliana, dopo lunga mediazione, su commissione di alcuni potenti dell'area De Mita, ha fatto dettare al Gruppo parlamentare i nominativi degli Assessori che dovranno fare parte della Giunta di governo. Oggi questo Governo sorge per consentire una continuità con il precedente: lo ha dichiarato lo stesso Presidente eletto. Al Presidente Leanza, leale servitore, faccio tanti auguri. La Sinistra sociale farà il proprio dovere per la Sicilia: lo dimostrerà nel corso del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche, ma non si sente di avallare questo nascento Governo condizionato dai potenti, dai cosiddetti rinnovatori della politica siciliana che del rinnovamento e della legalità interna non hanno avuto mai rispetto. Dell'assenza del dibattito interno ne parleremo nel corso dei prossimi giorni, quando con la nostra forte azione politica tenteremo di inchiodare il Governo di fronte alle proprie responsabilità.

Nel dichiarare di astenermi dalla votazione, desidero ulteriormente affermare che, purtroppo, in Sicilia nulla è cambiato. Il responso elettorale ha rafforzato ancora di più i potenti, quei potenti senza soldati che ritengono di imporre la propria linea personale per gestire il potere per il potere. Mi auguro — anzi spero — che non sia così, che l'agricoltura siciliana non abbia ad avere gravi conseguenze, così come è avvenuto in tanti altri settori.

Poiché si tratta di una dichiarazione di voto, questi argomenti li riprenderemo stasera (o domani mattina e dopodomani) perché siamo qui presenti.

Gli eletti appartenenti al Gruppo della Democrazia cristiana, dal momento che al nostro interno non ci viene consentito, parleranno nelle istituzioni e nella società.

Nessuno si illuda che la sinistra sociale non conti, perché dimostreremo che conteremo appena avrete modo di fare i congressi provinciali; se li farete.

L'unità interna della Democrazia cristiana non esiste più: e voi, nuovi colleghi deputati della Democrazia cristiana, cercate di non seguire le

orme del passato, se non volete rimanere ingabbiati. I potenti toglieranno anche l'autonomia e la libertà di parlare, e voi, invece, state in quest'Aula per rappresentare una parte notevole della società siciliana. Ecco i motivi per cui dichiaro la mia astensione.

Prima votazione a scrutinio segreto per l'elezione di dodici assessori regionali.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di dodici Assessori regionali. Scelgo la Commissione di scrutinio, che risulta composta dai deputati: FIRRARELLO, MARCHIONE e GULINO.

Invito i deputati scrutatori a prendere posto al banco ai medesimi assegnato. Dichiaro aperta la votazione.

Invito il deputato segretario a procedere all'appello.

PLUMARI, segretario, procede all'appello:

Prendono parte alla votazione: Abbate, Aiello, Alaimo, Avellone, Basile, Battaglia Giovanni, Battaglia Maria Letizia, Bono, Borrometi, Burtone, Butera, Campione, Caputummino, Capodicasa, Consiglio, Costa, Crisafulli, Cristaldi, Cuffaro, Damagio, D'Andrea, Di Martino, Drago Filippo, Drago Giuseppe, Errere, Fava, Fiorino, FIRRARELLO, Fleres, Galipò, Giammarinaro, Gianni, Giuliana, Gorgone, Granata, Graziano, Gulino, Gurrieri, La Placa, La Porta, Leanza Salvatore, Leanza Vincenzo, Leone, Libertini, Lo Giudice Diego, Lo Giudice Vincenzo, Lombardo Raffaele, Lombardo Salvatore, Magro, Mancuso, Mannino, Martino, Marchione, Mazzaglia, Merlini, Montalbano, Nicita, Nicolosi Nicolò, Nicolosi Rosario, Ordile, Orlando, Palazzo, Palillo, Pandolfo, Paolone, Parisi, Pellegrino, Petralia, Piccione, Piro, Placenti, Plumari, Purpura, Ragno, Saraceno, Sciangula, Sciotto, Silvestro, Spagna, Speziale, Spoto Puleo, Sudano, Susinni, Trincanato, Virga, Zacco.

Si astiene: l'onorevole Canino.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Invito la Commissione a procedere alle operazioni di scrutinio.

(La Commissione di scrutinio procede allo spoglio delle schede).

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di dodici Assessori regionali:

Presenti e votanti	88
Maggioranza	45
Astenuti	1

Hanno ottenuto voti i deputati:

Giuliana	54
Burtone	52
Leanza Salvatore	52
Palillo	50
Fiorino	49
Gorgone	48
Leone	48
Lo Giudice Diego	48
Purpura	46
Lombardo Raffaele	45
Alaimo	44
Merlino	44
Aiello	27
Consiglio	23
Magro	23
Maccarrone	22
Mancuso	21
Martino	21
Lombardo Salvatore	5
Avellone	4
Lo Giudice Vincenzo	3
Plumari	3
Battaglia Maria Letizia	2
FIRRARELLO	2
Granata	2
Graziano	2
Libertini	2
Nicolosi Rosario	2
Nicolosi Nicolò	2
Paolone	2
Piro	2
Ragno	2

Abbate, Battaglia Giovanni, Bono, Butera, Caputummino, Capodicasa, Cristaldi, D'Andrea, Di Martino, Fava, Gianni, Gulino, La Porta, Mannino, Mazzaglia, Montalbano, Nicita, Orlando, Palazzo, Pandolfo, Parisi, Placenti, Petralia, Silvestro, Virga: 1

Schede bianche

2

Avendo gli onorevoli deputati: Giuliana, Burtone, Leanza Salvatore, Palillo, Fiorino, Gorgone, Leone, Lo Giudice Diego, Purpura, Lombardo Raffaele, riportato la maggioranza assoluta prescritta, li proclamo eletti Assessori regionali.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per le sedute di oggi l'onorevole Grillo.

Non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato.

Presidenza del vicepresidente. NICOLOSI NICOLÒ

Seconda votazione a scrutinio segreto per l'elezione di due Assessori regionali.

PRESIDENTE. Indico la seconda votazione a scrutinio segreto per l'elezione di due Assessori regionali.

Scelgo la Commissione di scrutinio, che risulta composta dai deputati: Galipò, Bono e Fava.

Invito i deputati scrutatori a prendere posto al banco ai medesimi assegnato. Dichiaro aperta la votazione.

Invito il deputato segretario a procedere all'appello.

PLUMARI, segretario, procede all'appello.

Prendono parte alla votazione: Abbate, Aiello, Alaimo, Avellone, Basile, Battaglia Giovanni, Battaglia Maria Letizia, Bono, Borrometi, Burtone, Butera, Campione, Capitummino, Capodicasa, Consiglio, Costa, Crisafulli, Cristaldi, Cuffaro, D'Andrea, Di Martino, Drago Filippo, Drago Giuseppe, Errore, Fava, Fiorino, Firrarello, Fleres, Galipò, Giammarinaro, Gianni, Giuliana, Gorgone, Granata, Graziano, Gulino, Gurrieri, La Placa, La Porta, Leanza Salvatore, Leanza Vincenzo, Leone, Libertini, Lo Giudice Diego, Lo Giudice Vincenzo, Lombardo Raffaele, Lombardo Salvatore, Magro, Mancuso, Mannino, Martino, Marchione, Mazzaglia, Merlino, Montalbano, Nicita, Nicolosi Ni-

colò, Nicolosi Rosario, Ordile, Orlando, Palazzo, Palillo, Paolone, Parisi, Pellegrino, Petralia, Piccione, Piro, Placenti, Plumari, Purpura, Ragno, Saraceno, Sciangula, Sciotto, Silvestro, Spagna, Speciale, Spoto Puleo, Sudano, Susinni, Trincanato, Virga, Zacco.

Si astiene: l'onorevole Canino.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Invito la Commissione a procedere alle operazioni di scrutinio.

(La Commissione di scrutinio procede allo spoglio delle schede).

Presidenza del Presidente Piccione.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della seconda votazione a scrutinio segreto per l'elezione di due Assessori regionali:

Presenti e votanti	85
Maggioranza	43
Astenuti	1

Hanno ottenuto voti i deputati:

Alaimo	49
Merlino	49
Aiello	26
Magro	20
Avellone	2
Mazzaglia	2
Battaglia Maria Letizia	1
Bono	1
Cristaldi	1
Galipò	1
Giammarinaro	1
Gianni	1
Mannino	1
Montalbano	1
Orlando	1
Paolone	1
Ragno	1
Virga	1
Schede bianche	1

Avendo i deputati Alaimo e Merlino ottenuto la maggioranza assoluta prescritta, li proclamo eletti Assessori regionali.

Accettazione da parte del Presidente della Regione ed insediamento della Giunta regionale.

LEANZA VINCENZO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA VINCENZO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, essendo stata completata la formazione della Giunta di governo, sciolgo positivamente la riserva formulata al momento della elezione a Presidente della Regione e dichiaro di accettare la carica.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Avendo l'onorevole Presidente della Regione sciolto in modo positivo la riserva ed essendo presenti in Aula i deputati rispettivamente eletti Presidente della Regione ed Assessori regionali, li invito a prendere posto nel banco del Governo.

(*Il Presidente della Regione e gli Assessori prendono posto nel banco del Governo*)

Dichiaro insediato il Governo della Regione. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata alle ore 19,30 di oggi, lunedì 12 agosto 1991, con il seguente ordine del giorno:

I — Dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione.

La seduta è tolta alle ore 15,35.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Pasquale Hamel

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo